Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 170

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 24 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5127 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva sui nati nell'anno 1848 in tutte le provincie dello Stato.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a quarantamila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2261.

Art. 4. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854 il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia e di Mantova sarà suddiviso fra i distretti che le compongono.

Il distretto vi rappresenterà il mandamento per tutti gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento.

Art. 5. Per gli effetti dell'art. 94 della citata legge 20 marzo 1854 si avranno per questa leva nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, quale era prima della legge 9 febbraio 1868, come non esistenti temporaneamente in famiglia gli assenti della cui esistenza in vita non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

Art. 6. L'assenza di cui nel precedente articolo 5 dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Il N. MMCXXXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862;

Veduta la deliberazione 25 marzo 1869 della Camera di commercio ed arti di Rovigo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Rovigo ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali ed i commercianti del suo territorio.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci della Camera, debitamente approvati, sarà ripartita in ragione dei redditi industriali, desunti dalla tabella formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarli. A cura e spesa della Camera saranno parimente formati appositi ruoli di riscossione, che diventeranno esecutorii dopo l'approvazione del prefetto e la pubblicazione.

Art 4. Il regolamento da redigersi per la esecuzione del presente decreto, sarà sottoposto all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Ciccone.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 23 maggio 1869 sul decreto che regola l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Verona.

Sire,

La Deputazione provinciale di Verona uniformandosi al disposto dall'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, deliberò e trasmise a questo Ministero il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame che i comuni possono applicare nei casi ivi previsti.

Sottoposto l'anzidetto regolamento al parere del Consiglio di Stato, questo suggeriva alcune variazioni che furono adottate dalla prefata Deputazione provinciale.

Non essendovi pertanto ostacoli all'approvazione del precitato regolamento si onora il riferente di sottoporlo alla sanzione di V. M., mediante l'unito schema di decreto, al quale confida che vorrà la M. V. degnarsi di apporre l'augusta Sua firma.

Il N. MMCXLVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Verona, in data del 13 dicembre 1868 e 8 aprile 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 2 maggio 1869:

Spinelli Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

De Levis nobile Alessandro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età;

Spreafico Antonio, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Riva Girolamo, guardarme id., id. id.

Con RR. decreti del 5 maggio 1869:

Avogadro-Lascaris di Valdengo cav. Alfredo, colonnello nell'arma di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Giardina Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore;

De Martino Antonio, aiutante contabile di 3ª classe nel personale contabile d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo.

Con R. decreto del 9 maggio 1869:

Targa Felice, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato in riforma, in seguito a fattane domanda, per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 20 maggio 1869:

Angiolini cav. Dario, maggiore nell'arma di artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Tozzi Alessandro, sottotenente nell'arma dei RR. carabinieri, id, id. id.;

Bertolero cav. Gaetano, luogotenente colonnello nell'arma dei RR. carabinieri (legione Bologna), collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età;

Losio cav. Pietro, maggiore nell'arma di fanteria, id. id.;

Grecchi Giuseppe, guardarme nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Oglialoro Gaetano, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, nominato capo sezione di 2ª classe nello stesso Ministero.

Con R. decreto 23 maggio 1869:

Molino Nicola, contabile di 2ª cl. nel personale contabile dei magazzini del materiale pei servizi amministrativi, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 27 maggio 1869:

Turletti cav. Antonio, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Del Soldato cav. Pietro, maggiore nel 47° reggimento fanteria, collocato in riforma, in seguito a fattane domanda, per infermità non provenienti dal servizio;

Sirtoli Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Saladino Giovanni, sottotenente id. id., id. id.;

Lepri Andrea, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 3 giugno 1869:

Massaroli Carlo, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa per infermità comprovata, ricollocato in attivo servizio;

Gilli cav. Paolo, colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della fortezza di Gaeta, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Curli cav. Luigi, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età;

Ventrella Carlo, sottocommissario di guerra di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Morra Antonio, capitano nell'arma di fanteria, comandante la 1ª compagnia di disciplina, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per ferita riportata in guerra.

Con RR. decreti 5 giugno 1869:

Delprato Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Avallone Francesco, sottotenente nel 6° reggimento fanteria, collocato in riforma, in seguito a fattane domanda, per infermità non provenienti dal servizio;

Rizzo cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, nominato caposezione di 1ª classe nello stesso Ministero;

Madon cav. Chiaffredo, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe id.;

Scaravelli Luigi, applicato di 2ª classe id., nominato reggente applicato di 1ª classe id;

Tasca Bartolomeo, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 2ª classe id;

Lingeri Luigi, applicato di 4ª classe id., nominato applicato di 3ª classe id.

Per R. decreto del 2 maggio ultimo gli applicati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale notati nel seguente elenco sono stati nominati applicati di 1ª classe nella carriera medesima:

Griffo Benedetto — Trecco Gio. Giacomo — Gelmi Onofrio — Tottoli Lorenzo — Pierotti Carlo — Vicario Brancaleone — Fauda Marco — Cagnarone Euclide — Provasi Aurelio — Ferrini Benedetto — Ausiello Eugenio — Biga di Bioglio conte Mauro — Galletti Pietro — Drago Carlo — Battioni Alberto — Crespi Giuseppe — Gaggini Rocco — Quadria Carlo — Vallesi Cesare — Fusco Giuseppe — Falco Diego — Gerardi Nicola — Vitali Giovacchino — Calcara Giorgio — Gallo Pasquale — Sciuto-Rossi Michele — Scuderi Benedetto — Mazzarese Girolamo — D'Antona Nicolò — Rubera Nicola — Randone Francesco — De Blasi Giuseppe — Cuva Alfonso — Messina-Cicchetti Vincenzo — Sinatra Gaspare — Picone Pietro — Asmonda-Gisira Gio. Battista — Cinino Luigi — Indovina Michele — Di Martino Emanuele — Torre Carlo — La Corte Gaetano — Sgroi Sante — Pulci Alfonso — Vento Domenico — Catinella Giuseppe — Ribossi Giovanni — Martinez Michele — Cirillo Roberto — Bonaccorsi Placido — Saveri Alessandro — Gaspardi Francesco — Clementi Carlo — Mamiani Giulio — Ricci Francesco — Calabria Leopoldo — Lamberti Giuseppe — De Giglio Francesco — Firrao Marzio — Jannotti Paolo — Luciani Gregorio — D'Addosio Antonio — De Luzio Giuseppe — Cassola Angelo — Sozio Cesare — Auteri Giuseppe — Bosurgi Carlo — Ruggeri Giuseppe — Casile Vincenzo — Persico Ferdinando — Rebulla Edoardo — Pellecchi Luigi — Mollichelli Alessandro — Scaglione Felice — Montuori Luciano — Laboccetta Antonio — Granozio Cesare — Rinaldi Giovanni — Amati Giuseppe — Malatesta Giovanni — D'Ettore Vincenzo — Lolli Gio. Loreto — Della Guardia Stanislao — Jannacone Stanislao — De Grandis Tommaso — Cinque Giuseppe — Greco Gennaro — Clementelli Carlo — Tiboni Raffaele — Dell'Abbadessa Tommaso — Angelucci Giustino — Fischetti Francesco — Garofalo Pasquale — De Luca Ferdinando — De Simone Agostino — Carbut Giuseppe — Valia Celestino — Simeoni Raffaele — De Simone Giuseppe — Ficca Alfonso — Bizzoni Giuseppe — Del Ponte Andrea — Romano Domenico — Marchi Giovanni — Marfuggi Antonio — D'Argenio Ferdinando — De Marsico Domenicantonio — De Natale Ettore — Cenni Napoleone — Gentile Luigi di Emilio — Danese Luigi — Pomarici Enrico — Di Paola Aronne Nicola — Scelsa Gennaro — Berardelli Carlo — Bassi Francesco — Davidde Costantino — Torrenti Giuseppe — Rosica Ottaviano — Mariani Giuseppe — De Lutiis Francesco — Venezia Giuseppe — Borghetti Giulio — Forte Matteo — De Girolamo Ottavio —

APPENDICE

Rivista Musicale

Folco d'Arles *del maestro De Giosa* - *Ballo* Rebecca - Pipelé *del maestro Ferrari al Politeama — Il nuovo teatro Principe Umberto del sig. Morini.*

A che si riduce mai l'uffizio mio nell'attuale stagione? Ad un ozio ingrato che solo di quando in quando viene interrotto, nè sempre in gradevole maniera. I grandi spettacoli, i cantanti di cartello hanno abbandonato la capitale per recarsi qua e colà nelle città di provincia, che sogliono aprire il loro grande teatro nella stagione di estate. Noi dobbiamo ora accontentarci della musica delle piazze e dei caffè ed anche delle pubbliche vie; perchè questo popolo eminentemente canoro, fa sua delizia girare di notte cantando amorosi lai e canzonette sposate al suon di stridula chitarra; talvolta è un violino, un flauto, talvolta un zufolino, che farebbe invidia ad un uccellino delle Canarie; in mancanza d'istrumenti, hanno qui l'abilità di supplire colle voci, e comporre un accompagnamento, traendo, non so se dalla gola o dal ventre, certi rauchi suoni che formano la più bizzarra e selvaggia armonia. Quando passano queste *virtuose* comitive sotto la vostra finestra, se dormite cullano dolcemente i vostri sonni! se non dormite vi traggono alla finestra per verificare se veramente appartengano alla razza umana od alla razza dalle lunghe orecchie; perchè a questa razza pure noi dobbiamo essere riconoscenti di graditissime e costanti serenate. Insomma dopo la mezzanotte voi siete sicuro d'incontrare per le vie di Firenze o una chitarra seguita da una comitiva, od uno o più asini seguiti da quell'altra comitiva che sapete: debbo notare che la riconoscenza de' cittadini per questi notturni divertimenti dee rivolgersi in parte anche alla condiscendenza compiacente del municipio — così almeno dicono i maligni.

Dopo il *Don Carlos* ebbimo qualche recita della *Matilde di Shabran*, opera che non può mancare là dove sono i coniugi Tiberini. La prima recita fu una vera festa per il teatro Pagliano; il teatro era illuminato a giorno, la sala era affollata ed i palchetti rallegrati da belle ed eleganti signore; v'intervenne il Re col Vicerè d'Egitto con seguito numeroso; la signora Tiberini che cantava per la sua beneficiata, ebbe i primi come i più meritati onori, ed una grande quantità di enormi e bellissimi mazzi di fiori ed altri presenti non meno graziosi e più preziosi de' fiori. Nelle seguenti recite tutte le agilità della signora Tiberini e consorte non ebbero più virtù di attirare la folla; d'altronde l'abilità di di questi due non bastava a far perdonare alla mediocrità degli altri, eccezione fatta del signor Sebastiano Ronconi il quale — quantunque sfiatato e fuori di posto — è pur sempre un rispettabile artista; d'altronde quella musica è graziosissima sì, ma troppo vecchia e conosciuta per destare tale interesse da vincere l'insopportabile calore.

Noi attendiamo il signor Mario Tiberini al teatro della Pergola nella stagione d'autunno colla signora Sass, il signor Junca, il signor Sparapani, la signora Mongini-Stecchi, che canteranno negli *Ugonotti*; non dubitiamo dell'esito di uno spettacolo pieno delle più brillanti promesse.

Frattanto avviamoci al Politeama: se non troveremo colà grandi cose potremo almeno fumare il sigaro all'aria aperta in questa regina delle arene. Anche quest'anno un impresario di terzo o quarto ordine volle tentare coll'opera un esito che è quasi impossibile ottenere felice; il Politeama è adatto a servire da circo equestre, o per altri spettacoli di simil genere nei quali sia più interessato l'occhio che l'orecchio: ci vorrebbe una orchestra colossale, enormi masse corali, e ancora non si potrebbe ottenere intero lo scopo perchè dove sono tenori, donne, baritoni che possano reggere in proporzione? Dopo Stentore, di classica memoria, voci di tanta forza non esistono più.

Invero gl'impresari servono qui l'opera come un antipasto al pranzo ch'è il ballo; per questo le maggiori spese e tutta l'attenzione; e in verità il ballo quand'è grandioso fa qui grandissimo effetto. Pur tuttavia volendo dare un'opera egli è necessario che la scelta cada su quelle più popolari, o su quelle di genere eroico dove abbiano gran parte i cori e la banda sul palco scenico. Sotto questo ultimo aspetto forse il *Folco d'Arles* del maestro De Giosa non sarebbe una cattiva scelta, se fosse un'opera più bella e più popolare. Il libretto di quest'opera, tratto dal Ruy Blas di Victor Ugo, è lavoro del signor Cammarano, non dei suoi migliori. La musica è facile, scorrevole, c'è qualche bella cabaletta, due sovratutto, una per donna, una per tenore, ma sia in parte per causa del libretto, sia perchè è un'opera che conta venti anni, e quindi di forme antiquate, essa, bisogna dirlo, riesce alquanto noiosa. Forse in un teatro chiuso essa farebbe migliore effetto, poichè egli è certo che se vi ha qualche finezza, difficilmente la si può cogliere e gustare in questo: di più, in un teatro chiuso i cantanti non costretti ad esagerare, ed a sforzare la voce, potrebbero dare meglio la misura del proprio valore e della musica che cantano. Io sono convinto, per esempio, che la signora Vanderbeck in un altro teatro potrebbe piacere, e così anche il baritono Borella: il tenore Mambrini ha la voce più forte ma l'ha meno intonata, e in quanto alla mimica, ei non farà certo ingiallire mai di gelosia Rossi o Salvini.

L'orchestra è pure rispettabile; vi suona qualche artista noto e valente, ed è diretta dal bravo maestro Bacci; ma ell'ha un gran difetto, di cui però non è colpevole, cioè la non si fa sentire abbastanza.

Per il ballo, le cose vanno assai meglio e con miglior fortuna presso il pubblico. Non che il soggetto della *Rebecca*, o la composizione, o la musica meritino grande elogio, ma la grazia della signora Rossi, l'avvenenza della signora Vergani, la quantità e qualità del corpo di ballo, certe scene, il duello a cavallo, la gran cascata d'acqua illuminata dalla luce elettrica, son tutte cose che riescono a produrre buon effetto nell'animo degli spettatori, e quindi applausi ai protagonisti, all'autore, al pittore, al macchinista, a tutti quanti. L'autore è il signor Dario Fissi che nello stesso tempo è primo ballerino e primo mimo; ma che direbbe sir Walter Scott se vedesse Ivanohe, il suo eroe favorito, smesso l'elmo e la corazza, ballare il passo a due in costume da nuoto, ossia da ballerino? — Il vestiario è abbastanza ricco, ma non si tenne troppo conto della varietà e del buon gusto; e in quanto alla musica, diremo ch'essa è una cattiva riffrittura di vecchi motivi e di modi stravecchi cuciti insieme alla meglio, o alla peggio. Con tutto ciò, ripetiamo, nel complesso il ballo merita d'essere applaudito, e se v'è pure qualche concorso egli è quasi tutto per merito suo; tant'è vero che il povero *Fôlco d'Arles* dovette subire la umiliazione di sentirsi dire: cedi il tuo posto che mi ci metto io: e da chi? Dal napoletano Pulcinella, il quale, dal pubblico ingrato e prosaico, venne accolto assai più festosamente dello infelice sì, *ma sventurato guerriero!* Nè era l'ultima delle umiliazioni, perchè a Pascariello dovea succedere un portinaio ciabattino il celebre *Pipelé*. Del resto è cosa abbastanza naturale che chi si reca in un luogo, disposto a fumare tranquillamente, ed a bere della birra, sia anco più disposto a ridere che a piangere. La musica poi del *Pipelé* del maestro Ferrari è graziosa ed allegra e viene sempre accolta volontieri: il signor Baldelli nella parte di protagonista viene meritamente applaudito, e la signora Vanderbek canta qui assai meglio che nell'opera del maestro De Giosa.

Fra breve il Politeama avrà a sostenere la lotta contro un rivale che sta a lui come David al Gigante Golia, ma che appunto potrebbe vincerlo. Col 1° del prossimo luglio, nella piazza Azeglio, di fianco al grazioso giardino del nuovo bellissimo quartiere detto della Mattonaia, si aprirà il nuovo teatro-arena del signor Morini battezzato col nome del Principe Umberto. Quand'io mi recai a visitarlo egli era allo stato, mi si permetta il paragone, di un *abito in prova*, un abito cui manchi una manica, le fodere, gli adornamenti, ecc., ecc., un abito però che promette già di riuscire adatto ed elegante. Egli è composto di una gradinata circolare di 12 o 13 gradini, di due file di palchi, e di una galleria; io lo credo capace di meglio che tremila persone. I palchi poi sono abbastanza spaziosi, e da tutti si vede bene nel palco scenico, fuorchè da quelli di fianco al proscenio che si riempiranno solo quando il teatro servirà da circo equestre perchè guardano solo la platea, cosa che forse sarebbe stato meglio schivare; come pure mi avrebbe piaciuto assai più che, come al Politeama, si ascendesse alle gradinate per mezzo di scale praticate nell'interno, piuttosto che dalla platea. Il palco scenico è abbastanza ampio e potrà prestarsi a grandiosi spettacoli; non manca di comodità per il servizio degli artisti, ed in tutti gli accessori si approffittò di utili innovazioni moderne. L'atrio, le scale, i corritoi, il *foyer* sono abbastanza larghi e comodi così che l'aria, la luce, le persone possano circolare a loro agio. Certo, parecchie cose ci sono che possono parere meritevoli di censura, ma egli è necessario vedere le cose finite, oltredichè a dir vero io me ne intendo assai poco di architettura. Il signor Morini pensa di inaugurare il teatro con uno spettacolo di commedia e ballo, come si è tentato altre volte al Politeama, non però con grande successo. La compagnia è buona e conta qualche bravo artista come i signori Lollio e Fortunati e le signore Daria Mancini e Leontina Papa. Il primo ballo sarà il *Brahma*, ballo che fece quasi da solo le spese della stagione passata al teatro della Pergola; il secondo sarà il *Montecristo* che quantunque vecchio e un po' giù di moda, noi rivedremo volontieri. Il signor Morini s'è fatto paura delle novità, e crede di andar più sicuro attenendosi al vecchio; ad ogni modo noi gli auguriamo propizia la fortuna che egli merita per avere dotato la città di un grazioso teatro che nello stesso tempo serve a compiere e ad abbellire sempre più il nuovo quartiere.

G. B. P.

Zuccoro Telemaco — Lombardi Generoso — Buongermini Francesco — Bomba Giovacchino — De Nava Felice — Perrino Carlo — Tagliaferri Federico — Conte Luigi — Guerrieri Enrico — Sacchi Antonio — Maggesi Leopoldo — Poli Giovanni — Gualdi Antonio — Boninsegna Luigi — Gentile Luigi di Domenico — Tommasi Guadagni Nicolò — Barone Angelo — Sironi Siro — Biassa Giuseppe Antonio — Sosso Vittorio — Moriani Serafino — Buonajuti Enrico — Nardone Gabriele — Pietrobon Girolamo — Sisto Tommaso — Amodio Vincenzo — Peracca Luigi — Monti Vincenzo — Chiusani Francesco — Cherubini Cherubino.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 maggio 1869:

Castiglioni Angelo, pretore del mandamento di Borgo a Mozzano (Lucca), tramutato al mandamento di Zocca (Pavullo);

Ricci Federico, id. di Zocca (Pavullo), id. di di Borgo a Mozzano (Lucca);

Scudieri Giovanni, id. di Gerace, id. di Sant'Eufemia (Palmi);

Ripoli Gaspare, id. di Oppido (Palmi), id. di Gerace;

Cama Francesco, id. di Sant'Eufemia (Palmi), id. di Oppido (Palmi);

De Vecchi Giuseppe, id. di Cariati (Rossano), id di Petilia Policastro (Catanzaro);

L'Occaso Dionisio, id. di Petilia Policastro (Catanzaro), id. di Rogliano (Cosenza);

Vita Gaetano, id. di Rogliano (Cosenza), id. di Castrovillari;

Tabegna Giovanni Giuseppe, id. di Sepino (Campobasso), id. di Pignataro (Santa Maria);

Scorciarini Raffaele, id. di Strongoli (Catanzaro), id. di Santa Severina;

Marraieni Diodato, id. di Santa Severina (Catanzaro), id. di Cariati (Rossano);

Moliterni Giovanni, id. di Oriolo (Castrovillari), id. di Amendolara (Castrovillari);

Cucci Alfonso, pretore del mandamento di Amendolara (Castrovillari), tramutato al mandamento di Oriolo (Castrovillari);

Elisei Settimio, vicepretore del mandamento di Gubbio, nominato pretore del mandamento di Strongoli (Catanzaro);

De Domenico Francesco, pretore del mandamento di Seminara, collocato in aspettativa, richiamato in servizio a far tempo dal 1° corrente, con destinazione nello stesso mandamento di Seminara;

Ceravolo Domenicantonio, id. di Laureana (Palmi), tramutato al mandamento di Squillace (Catanzaro);

Aquini Gaetano, id. di Fuscaldo (Cosenza), id. di Laureana (Palmi);

Randazzo Francesco, id. di Squillace (Catanzaro), id. di Fuscaldo (Cosenza);

Fleres Domenico, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, nominato pretore del mandamento di Forenza (Melfi);

Murgia Antonio, pretore del mandamento di Mogoro (Oristano), collocato a riposo dal 1° giugno 1869 in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute;

De Marinis Luigi, vicepretore del mandamento di Pratola Peligna e sindaco del comune medesimo, dispensato dalla carica di vicepretore per incompatibilità della carica medesima con quella di sindaco;

Corbo Francesco, uditore applicato all'ufficio del procuratore del re presso il tribunale di Benevento, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore pel mandamento di Benevento;

Greco Antonio, pretore del mandamento di Montesarchio (Benevento), tramutato al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi;

De Marinis Giovanni, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Montesarchio (Benevento);

Bardascia Nicola, nominato vicepretore nel mandamento di Galatina (Lecce);

Saimone Giuseppe, id. di Novara (Messina);

Fronti Lorenzo, id. di Sassoferrato (Ancona);

Tosi Gaetano, pretore del mandamento 1° di Cesena (Forlì), tramutato al mandamento di Pesaro;

Montanari Gerino, pretore del mandamento di Nocera (Perugia), tramutato al mandamento di Cesena 1° mandamento (Forlì);

Fulvi Giulio, id. del mandamento 1° di Ancona, id. di Nocera (Perugia);

Bandana-Vaccolini Cesare, id. di Camerino, id. di Ancona 1° mandamento;

Pennino Antonio, già pretore di Arcevia, reso dimissionario per non preso possesso, richiamato in seguito di sua domanda al precedente suo posto di uditore coll'incarico delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Napoli sezione Chiaia;

Restaldi Clemente, uditore applicato come vicepretore al mandamento di Vercelli, nominato pretore del mandamento di Arcevia (Ancona);

Barale Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di None;

Lo Presti Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Noto, dispensato da ulteriore servizio;

Rotundo Gregorio, già pretore di Laurenzana, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, confermato nell'aspettativa medesima e per altri mesi due;

Raffaele Francesco, già pretore di 1ª categoria nel mandamento di Montalbano d'Elicona, collocato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Toscano Fragalà Gaetano, pretore del mandamento di Mineo, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica nei termini di legge.

Con RR. decreti del 27 maggio 1869:

Lotta Alfonso, uditore vicepretore nel mandamento 7° di Milano, tramutato collo stesso incarico al mandamento 3° di Milano;

Zunnui-Casula Stefano, avv. patrocinante vicepretore del mandamento di Nuoro, nominato pretore del mandamento di Santadi (Cagliari);

Flores-Gambella Giuseppe, pretore del mandamento di Oschini (Sassari), tramutato al mandamento di Tortolì (Lanusei);

Pinna-Unida Antonio, id. di Tortolì (Lanusei), id. di Oschini (Sassari);

Zurru Francesco, id. di Pattada (Sassari), id. di Siniscola (Nuoro);

Falchi-Delitala Salvatore, id. di Siniscola (Nuoro), id. di Pattada (Sassari);

Porcu Giov. Antonio, id. di Monastir (Cagliari), id. di Sanluri (Cagliari);

Scano Lai Giovanni, id. di Sanluri (Cagliari), id. di Monastir (Cagliari);

Ciuffo Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Quarto Sant'Elena (Cagliari);

Barbieri Casimiro, pretore del mandamento di Cropalati (Rossano) tramutato al mandamento di Belvedere Marittimo (Cosenza);

Mezzasalma Nicolò, id. di Gesso (Messina), id. di Galati (Messina);

Grande Pietro, id. di Lipari (Messina), id. di Gesso (Messina);

Vinciguerra Paolo, id. di Raccuja (Patti), id. di Taormina (Messina);

Pavone Raffaele, nominato vicepretore del mandamento di Fiumefreddo (Cosenza);

Poggio Paolo, id. di Capriata d'Orba (Novi);

Casazza Ambrogio, id. di Ottone (Bobbio);

Maironi Alvise, pretore del mandamento di Soresina (Cremona), tramutato al mandamento di Luvino (Varese);

Pecorara Camillo, id. di Luvino (Varese), id. di Soresina (Cremona);

Bolis Luigi, pretore tramutato da Arcidosso a Sarnano, dichiarato dimissionario;

Campione Francesco, pretore del mandamento di Lagonegro, sospeso dalla carica;

Guggino Salvatore, vicepretore del mandamento di Bivona, dispensato da ulteriore servizio;

Meloni Giuseppe, id. di Quarto Sant'Elena, in aspettativa, id.;

Garau Luigi, vicepretore del mandamento di Sanluri (Cagliari), id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Al Ministero degli Affari Esteri ed alla Legazione di S. M. in Parigi sono giunte numerose istanze di decorati della medaglia di Sant'Elena, dirette a conseguire la pensione di lire 250, recentemente votata dal Corpo legislativo francese in favore dei veterani del primo Impero napoleonico. Per evitare inutili domande si crede opportuno di recare a pubblica notizia che dalle dichiarazioni del governo imperiale sanzionate dalla suddetta assemblea risulta non aver diritto alla accennata pensione che gli antichi militari i quali attualmente appartengono alla nazionalità francese.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre questo avviso perchè abbia la più estesa pubblicità possibile).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso

Si fa noto agli aspiranti al concorso per num. 60 posti di alunni telegrafici essersi determinato che in questo concorso vengano essi dispensati dall'esibire il certificato menzionato al comma E dell'avviso del 31 marzo, anno corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile p. p.

Agli aspiranti che volessero giovarsi della dispensa anzidetta si accorda un mese di tempo dalla data del presente avviso per inviare le loro domande alle Direzioni compartimentali dei telegrafi.

Sono quindi differiti tanto l'esame di ammissione, quanto l'apertura dei corsi d'istruzione; il primo avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre prossimo, ed i corsi d'istruzione si apriranno nei primi giorni di novembre del corrente anno.

Firenze, li 13 giugno 1869.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 relativo ai venti mesi decorrendi dal 1° agosto 1868 a tutto marzo 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10 Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12 Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il R. decreto 4 ottobre 1868;

Veduto l'art. 5 del regolamento per gli esami di licenza liceale;

Veduta la deliberazione della Giunta esaminatrice in data delli 16 corrente giugno;

Sulla proposta della Giunta medesima,

Decreta:

1° Le sedi per gli esami di licenza liceale sono le stesse dello scorso anno, cioè i licei dello Stato e quelli pareggiati situati in comuni che dichiarino di esser pronti a sostenere le spese per le rispettive Commissioni esaminatrici locali;

2° Le prove scritte avranno luogo innanzi ai commissari della Giunta nei giorni seguenti:

Lunedì . . 12 luglio per la lingua greca;
Mercoledì . 14 » per la letteratura latina;
Venerdì . . 16 » per la letteratura italiana;
Lunedì . . 19 » per la matematica.

Le prove orali, siccome è prescritto dall'art. 15 del precitato regolamento, incomincieranno col 26 luglio e continueranno nei giorni successivi nel modo che i commissari giudicheranno più opportuno.

I RR. provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai giovani che si sono inscritti per l'esame di licenza liceale.

Dato in Firenze addì 23 giugno 1869

Il Ministro: A. Bargoni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare.

Circolare, n. 248, ai Prefetti del Regno intorno all'istruzione maschile e femminile negl'Istituti di carità.

Firenze, 21 giugno 1869.

È vivo desiderio del Governo che la istruzione tanto maschile quanto femminile sia ben ordinata, non solo nelle scuole pubbliche e private, ma altresì nei numerosi Istituti di carità, pei quali i benefici fondatori legarono cospicue somme alla educazione della parte povera del popolo.

Per questi Istituti, siccome appartenenti alle amministrazioni delle Opere Pie, si sono messi d'accordo i due Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, volendo che siano visitati con cura speciale, e che la istruzione obbligatoria voluta dagli articoli 326 e 327 della legge 13 novembre 1859 vi sia debitamente impartita.

I sottoscritti pregano quindi V. S. illustrissima di ordinare nella sua qualità di prefetto e di presidente del Consiglio scolastico agli ispettori di circondario la visita delle scuole tenute negli Istituti di beneficenza di cotesta provincia, nei quali per qualsiasi titolo sono raccolti fanciulli e fanciulle poveri, di trasmettere ad essi ispettori un elenco di questi istituti, e le notizie particolari intorno agli statuti e regolamenti che li governano, con quelle istruzioni che crederà più opportuno alla esecuzione del mandato, e di dare alle Pie Amministrazioni locali debito avviso della visita commessa all'ispettore scolastico.

Questi esaminerà lo stato della istruzione, interrogando accuratamente i fanciulli e le fanciulle intorno alle materie segnate per le loro classi dal Regio decreto 10 ottobre 1867, n. 1942; si farà mostrare le patenti de' maestri o maestre, ove ne siano provvisti; noterà qual parte dello insegnamento sia stata più curata, e quale meno; darà il suo giudizio sopra la abilità didattica delle persone insegnanti e sul profitto complessivo che si è fatto dagli allievi od allieve, ponendo anche mente per le seconde, e distendendosi sulla maniera con cui sono condotti i lavori di mano, e badando se questi rispondano ai più urgenti bisogni delle famiglie, ed anche alle consuetudini industriali dei luoghi. Piglierà nota dei libri di testo che si sono per solito adottati nelle diverse sezioni della scuolaresca; sul modo in cui è distribuito l'orario delle lezioni; sulla qualità delle stanze e degli arredi scolastici, e in generale su tutte quelle cose che gli sembreranno degne di essere in bene o in male menzionate.

Di tutto ciò che l'ispettore avrà rilevato farà due sollecite e diligenti relazioni, una per gl'Istituti addetti ai maschi, l'altra per gli Istituti addetti alle femmine. Di queste relazioni una copia sarà inviata alla Signoria Vostra Illustriss., che la comunicherà al Consiglio scolastico ed alla Deputazione provinciale, ed altra verrà trasmessa al Ministero della Istruzione Pubblica, che avrà cura di farla conoscere al Ministero dell'interno. Dei maestri o delle maestre che non saranno patentati si farà un cenno a parte, sì che le Autorità della provincia possano rivolgersi alle Pie Amministrazioni locali per quegli eccitamenti che si stimeranno necessari.

Pel Ministro della Pubblica Istruzione
P. Villari.

Pel Ministro dell'Interno
Gadda.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprio spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al Regio provveditore degli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che lo riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano addì 21 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.
Tombari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1869-70 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2. — Genova 3. — Novara 1. — Pavia 3, per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde. — Sassari 1. — Torino 1.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Dalla fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammisione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 12 maggio 1869.

Il Direttore della R Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
F. Perosino.

NB. Per ministeriale disposizione il numero dei posti gratuiti assegnati alla provincia di Cuneo a vece di 3, come era indicato nell'avviso delli 25 scorso febbraio, venne ridotto a quello di 2.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

La *Corresp. de Berlin* del 22 reca:

S. M. il Re Guglielmo di Prussia ha inaugurato ieri l'altro il primo porto della Confederazione sul mare del Nord, dandogli il nome di Wilhemshafen. La Germania ha preso il suo posto tra le nazioni marittime, ella ha fatto valere i suoi diritti sopra acque lungamente sconosciute alla sua marina. D'ora innanzi i suoi navigli saranno sicuri di una protezione, le sue coste tanto estese da Memel a Borkum non temeranno più gli attacchi, la sua bandiera sventolerà rispettata sull'oceano.

Questi fatti giustificano l'entusiasmo delle popolazioni che s'affollano sul passaggio del Re di Prussia. I sentimenti di esse si trovano espressi nei discorsi tenuti dai rappresentanti di tutte le classi della Società. Proprietari, commercianti, industriali, operai, contadini, tutti sono animati dallo stesso spirito. Trattasi di festeggiare il fondatore della Confederazione del Nord, il creatore della marina germanica.

— Sul fatto dell'inaugurazione del porto si legge nella *Weser Zeitung*:

L'arrivo del Re a Happens ebbe luogo alle 11 di mattina. Il Re tenne un breve discorso ai riuniti impiegati del porto, esprimendo la sua gioia di poter vedere coi proprii occhi la grande opera felicemente compiuta. Sulla punta del molo del Nord fu inalberata la bandiera reale e quindi seguì la solenne carimonia del battesimo del nuovo porto militare. Una carta del Porto era distesa sopra una tavola, e mentre il signor Jacobs, esponeva storicamente la fondazione del porto, il direttore delle costruzioni ingegnere Gaeker indicava i punti a cui alludeva l'esposizione. Secondo le dimostrazioni del consigliere Jacobs le spese di costruzione ascendono a 9,600,000 talleri. Il signor de Roon, ministro della guerra, prese in seguito la parola per congratularsene colla Confederazione del Nord dell'opera compiuta. Egli pose fine al suo discorso con queste parole:

Ma questo luogo non ha ancora un nome proprio. Vostra Maestà si è degnata di ordinare che questo nome sia pronunciato ora per la prima volta in modo officiale. Inoltre la Maestà Vostra si è degnata di approvare la mia umile proposizione che cioè questo nome, giusta i voti di tutti i vostri fedeli sudditi ed in particolare della vostra devota marina, che in questo porto cercherà asilo ed armamento, conservi pei contemporanei e pei posteri la memoria del monarca, sotto lo scettro possente del quale è stata compiuta quest'opera. In virtù dell'ordine reale ricevuto, proclamo quindi che da questo momento in poi, questo porto e la città che quivi sorgerà per prender parte ai suoi destini, si chiamano e si chiameranno Wilhemshafen (Porto Guglielmo). Ed ora sono certo dell'assentimento simpatico di tutti gli astanti al grido di *Viva lungamente il re Guglielmo.*

SPAGNA

Leggesi nell'*Iberia*:

Ieri (17) alle quattro meno un quarto, la Commissione delle Cortes si diresse alla casa del generale Serrano.

Il Reggente, vestito in *frac*, senza alcuna decorazione, e accompagnato dal sottosegretario della presidenza, don Emilio Santos, e da' suoi aiutanti i signori Mantilla, Queipo, Olawlor è marchese di Ahumada, ricevette la Commissione nella sala principale della sua casa.

Il signor Olozaga, a nome della Commissione e dell'Assemblea che li inviava, disse che erano venuti a presentare al reggente la legge in forza della quale le Cortes gli avevano conferito la più alta dignità a cui potesse aspirare un cittadino, e che sperava dal suo patriottismo l'accettazione della carica.

Il generale Serrano con poche parole manifestò la sua gratitudine, dicendo che avrebbe potuto conferire tanto onore a persona più di lui meritevole; ma che il suo patriottismo lo obbligava ad accettare la nomina fatta dalle Cortes e procurare con tutte le sue forze di disimpegnare la delicata missione.

Disse che sapeva come ai doveri non si poteva rinunciare; che presagiva che il paese non si sarebbe costituito immediatamente, e che disponendo una reggenza avrebbe desiderato che questa si componesse di un triumvirato; ma che mostravasi riconoscente alla deferenza delle Cortes sovrane!

Un drappello di cacciatori di Alcantara, con bandiera, fece gli onori durante la cerimonia.

— Nei giornali di Madrid del 18 si legge:

Ieri alle cinque l'esercito prestò giuramento alla costituzione; il *défilé* delle truppe durò sino alle 8 di sera.

Il maresciallo Prim indirizzò ai soldati il seguente discorso;

Soldati, voi avete prestato giuramento alla costituzione della monarchia spagnuola ed è necessario che non dimentichiate giammai i doveri che questo atto v'impone.

Le libertà della nazione riconquistate a costo di tanti sforzi sono sotto la vostra custodia: la patria ve ne affida il sacro deposito, e da oggi richiede da voi l'obbligo di sagrificare per la sua difesa sino all'ultimo vostro respiro, provando colla vostra obbedienza durante la pace come col vostro ardore durante la lotta, che sotto il vostro uniforme militare batte un cuore di cittadino.

Spero che nessuno avrà l'audacia di violare la costituzione che abbiamo giurato; ma se per sciagura taluno volesse farlo, il paese, la milizia cittadina, questa grande riserva dell'esercito nei giorni del pericolo, vi verrebbero in aiuto nella gloriosa intrapresa di salvare le istituzioni ed ai vostri lati combatterebbero per la difesa della libertà e della patria.

Il Ministro della Guerra
Juan Prim.

NOTIZIE VARIE

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha testè spedita per esperimento a Caltagirone una trebbiatrice a vapore costruita dalla ditta Cosimini di Grosseto. La prima prova ebbe luogo il dì 20 corrente dinanzi ad un gran concorso di popolazione, ed i resultati che se ne ottennero furono assai brillanti, eccitando nelle classi rurali ed in quella dei proprietari un vero entusiasmo, che gioverà di certo ad accreditare in Sicilia l'impiego delle macchine agrarie. La popolazione accorsa incaricò il sottoprefetto ed il presidente del Comizio agrario di ringraziarne il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Il Comitato promotore per l'Istituto dei Ciechi in Genova, oltre di far appello alla carità cittadina, chiese il concorso dei Genovesi che vivono lontani dal suolo natale e che in molteplici circostanze diedero solenni prove del loro operoso affetto alla patria. Fra le colonie genovesi che finora risposero all'invito del Comitato vuolsi con sentimento di viva riconoscenza ricordare quella della città di Lima. Il conte Giuseppe Canevaro, notissimo per splendidi atti di filantropia tanto presso quella Repubblica, quanto presso Genova, era incaricato dal Comitato di farsi colà iniziatore di una sottoscrizione a vantaggio del progettato Istituto, ed il conte Canevaro rispondeva nel modo più eloquente e più degno. Meglio di ogni altro elogio valga la nota dei soscrittori che noi trascriviamo, mentre volgiamo ai lontani benefattori un saluto ed una parola di gratitudine!

Conte Giuseppe Canevaro, L. 2500 — Giuseppe Francesco Canevaro collettore, 2000 — Cav. L. G. Rainusso, 2500 — Pietro Denegri, 1500 — Giuseppe Bianchi, 500 — Ulderico Tenderini, 200 — Bernardo Canevaro, 500 — Larco Hos e Arata, 500 — L. A. Leuthold, 500 — Andrea Valente, 100 — Luigi Figari, 100 — B. Pratolongo, 500 — Pietro Marcone, 100 — Ferruccio fratelli, 100 — Mazzini e C., 125 — Luigi Bianchi, 125 — F. Baffo, 125 — G Romano, 125 — Giovanni Figari, 400 — Matteo Graziani 100 — G. B. Barbagelata, 40 — Francesco Divizia, 20 — S. Romano, 25 — Giuseppe Ponzoni, 20 — Luigi Nossardi, 10 — Ferdinando Repetto, 5. — Totale L. 12,720.

— Quel bastimento brik barca *Presidente Sarmiento*, scrive la *Gazzetta di Genova*, che alcuni mesi or sono fu con plauso dei marini varato sul cantiere di Sestri Ponente e la cui costruzione è dovuta al disegno del cav. Agostino Briasco, ed alla perfetta esecuzione del signor Michele Boasi, è giunto carico di passeggieri dalle Canarie a Montevideo in giorni 35, di molto lodato dai marini che si trovavano in quel porto. Passeggieri ed equipaggio godevano ottima salute, ed il legno stava per dirigersi a Valparaiso.

— La citata Gazzetta annunzia che il capitano Della Spora comandante del brik *Teresa Marini*, giunto la sera del 21 in porto proveniente da Buenos Ayres, ha sbarcato otto individui da lui salvati nelle acque di Portofino che appartenevano all'equipaggio del brigantino greco *Parigina* naufragato in quelle vicinanze mentre proveniva da Genova vacante.

— Leggesi nell'*Unità Cattolica*:

Abbiamo sempre ammirato con piacere i bei lavori del nostro valente scultore in legno il professor Giovanni Tamone. Ma non fummo mai così soddisfatti della nostra visita al suo studio posto in Vanchiglia, via degli Artisti, n° 16, come ieri l'altro. Ivi trovammo interamente terminata una magnifica statua della Madonna col bambino in braccio in dimensione naturale, destinata ad una chiesa parrocchiale di Vercelli. Ci è sembrato che la testa della Madonna è qualche cosa di veramente bello. Raramente ci avvenne di contemplare un volto, in cui sieno con tanta maestria felicemente accoppiate la maestà e la dolcezza. Oltrechè quella testa rappresenta un bellissimo tipo di donna per la regolarità, delicatezza e finezza dei lineamenti, spira dal tutto insieme qualche cosa che vi incanta; e questo incantesimo cresce vieppiù a mano che contemplate quella figura, benchè non sia posta nella sua vera luce. La figura del bambino è quanto mai graziosa, è di nobili e robuste fattezze e ben atteggiato.

— La *Rivista marittima* di questo mese pubblica la seguente situazione del regio naviglio armato:

SQUADRA DEL MEDITERRANEO (comandante S. A. R. il duca d'Aosta, capo di stato maggiore De Viry contr'ammiraglio).

Nave capitana *Gaeta* (fregata mista). — *Messina*, *Castelfidardo* (fregate corazzate di 2° ordine). — *Varese* (cannoniera corazzata). — *Authion* (avviso a ruote di 3ª classe).

DIVISIONE NAVALE DELL'AMERICA MERIDIONALE (comandante Iauch capo di vascello; Solari capo di fregata ff. di capo di stato maggiore).

Etna (corvetta mista di 2ª classe). — *Ardita*, *Veloce* (cannoniere miste). — *Des Geney* (magazzino galleggiante).

NAVI DIVERSE IN LONTANI PARAGGI — *Guiscardo* (corvetta a ruote di 2ª classe). — *Principessa Clotilde* (corvetta mista di 1ª classe). — *Sirena* (avviso a ruote di 3ª classe).

NAVI DIVERSE DEI MARI ITALIANI. — *Ancona* (pirocorvetta di 2° ordine). — *Terribile* (corvetta corazzata). — *Re Galantuomo* (vascello misto). — *Curtatone* (cannoniera mista) — *Magenta* (corvetta mista di 1ª classe).

Tuckery, *Ettore Fieramosca*, *Ercole* (corvette a ruote di 2ª classe). — *Malfatano*, *Miseno*, *Tripoli Monzambano* (avvisi a ruote di 2ª cl.). — *Aquila*, *Peloro*, *Sirena*, *Gulnara* (avvisi a ruote di 3ª classe). — *Conte Cavour*. *Europa* (trasporto ad elice di 2ª classe) — *Washington* (trasporto ad elice di 3ª classe). — *Indipendenza* (trasporto a ruote di 3ª classe) — *Baleno*, *Oregon*, *Calatafimi*, rimorchiatori.

— Lo scultore Vincenzo Consani, cominciando col 26 corrente, dalle ore 5 alle 8 pom., lascierà aperto il suo studio situato al n° 42 di via Pier Capponi (ch'è tra Porta San Gallo e Porta Pinti, parallela allo stradone Poggi), per mostrare a' cortesi che lo visiteranno un bassorilievo testè formato, rappresentante la *Carità*, e un'erma nella quale è effigiato Terenzio Mamiani.

— Il mutamento del presidio di Milano è compiuto. Quanto prima avranno luogo le grandi manovre al Campo di Somma sotto il comando del generale Ricotti, comandante la nostra divisione militare.

(*Lombardia*)

— Il *Monitore delle Strade Ferrate* reca, in data del 23 corrente, che la 12ª lista di sottoscrizione al monumento da erigersi all'illustre e rimpianto senatore Pietro Paleocapa ammontò a lire 848 41, che le undici liste precedenti fruttarono la somma di lire 18,700 34 e che il totale delle dodici liste ascende complessivamente a lire 19,548 75.

— Nell'adunanza del 10 giugno dell'Ateneo Veneto il socio cav. B. Cecchetti lesse una Memoria sugli Archivii.

L'autore presentò in questi cenni le principali questioni sugli archivii, sull'ordinamento di essi, e sulle specie delle carte. Tratta degli archivii pubblici e dei privati, dell'uso dei documenti, di quelli di alta o di comune amministrazione, e circa l'ordinamento delle scritture, si dichiara contrario a quello *scientifico*, o per *materia*. Riferisce i progetti di ordinamento di Federigo Böhmer, di Tustain e Tassin, di Danou, Laburde e di Jacopo Chiodo; accenna alla terminologia delle carte venete, e descrive la costituzione ed il congegno degli archivii moderni. Aggiunge in appendice il suo parere sulla *dipendenza degli Archivi di Stato*; e annunzia che fra' Codici veneti ora restituitici dal Governo austriaco se ne trova uno del 1647, dell'ab. cassinese Fortunato Olmo, ch'è un trattato, abbastanza diffuso, sugli archivii in generale, e in particolare su quelli della Repubblica veneta, della quale l'Olmo era dal 1632 ufficiale nella cancelleria secreta.

Terminata la lettura, il socio cons. Bonturini colse occasione per raccomandare alla Giunta di storia patria maggiore sollecitudine; e per proporre che i membri di questa Giunta debbano essere sollevati dalle tasse per le copie dei documenti che debbono ricavare dall'Archivio generale.

— I prospetti della navigazione nei porti austriaci nel 1866 furono ora pubblicati dalla Camera di commercio d'industria di Trieste. La cifra complessiva dimostra, malgrado le guerre che in quell'anno infierirono, un aumento nel tonnellaggio di fronte agli anni precedenti. Gli approdi sommarono a 4,034,195 tonn. contro 3,900,629 nel 1865 e 3,684,614 nel 1862; le partenze a 4,085,958 contro 3,945,854 nel 1865 e 3,697,398 nel 1862. È notevole eziandio la maggiore partecipazione al movimento complessivo della bandiera austriaca e la cifra minore della bandiera estera.

— I giornali tedeschi annunziano che gli oggetti per l'Esposizione artistica internazionale a Monaco sono già in numero di 200 da Berlino, 200 da Vienna, 75 da Düsseldorf, 70 da Stoccarda, 70 da Karlsruhe, 30 da Francoforte, 20 dalle altre città prussiane, 20 da Praga, 36 dall'Olanda, 60 dal Belgio, 120 da Parigi, 140 dall'Italia, fra i quali 96 opere di plastica, 12 dall'Inghilterra, 6 dall'America e 50 da Brema ed Amburgo. Nei numeri addotti non sono compresi i progetti architettonici, bensì le incisioni in rame. La plastica sarà rappresentata da circa 200 oggetti, numero mai raggiunto nelle anteriori esposizioni in Germania. Il valore totale degli oggetti annunziati si fa ascendere a circa un milione e mezzo di fiorini.

— Il *Messaggiere di Cronstadt* annunzia che una squadra corazzata d'evoluzione ha ricevuto l'ordine il 29 maggio di incominciare la campagna. Le due divisioni della squadra dovevano salpare il 1° giugno per Transund ed andare a prendere posizione lungo la riva sinistra dell'isola di Soniensari. Il viceammiraglio Dutakoro, comandante della squadra, ha inalberato la sua bandiera a bordo di una fregata di 24 cannoni. Una divisione di cannoniere spedita fra gli scogli d'Abo per eseguirvi dei lavori idrografici, è partita da Cronstadt il 29 maggio.

— La Società russa detta protettrice degli animali sta organizzando a Pietroburgo una esposizione di cani, uccelli ed altri animali. Quest'esposizione si aprirà il primo del prossimo ottobre e durerà fino al 15 dello stesso mese.

— Il *Giornale* francese *d'Indre-et Loire* recò i seguenti curiosi particolari intorno ad un'usanza feudale di un paese di quel dipartimento:

L'assemblea sul collocamento dei domestici, esso dice, che si tiene nel comune di Seuilly la quarta domenica di maggio, è di origine antichissima. Prima della Rivoluzione vi si praticava un'usanza abbastanza bizzarra, nota nella contrada sotto il nome di Salto di Seuilly, usanza che scendeva da un dritto feudale appartenente all'Abbazia che era sul territorio di quella parrocchia. Si sono scoperti testè alcuni documenti che recano alcuni particolari su quella vecchia usanza.

A piccola distanza dall'Abbazia il procuratore fiscale del comune faceva scavare un fosso piuttosto largo e profondo, che poi riempievasi d'acqua e che tutti i maritati dell'anno nella parrocchia, vale a dire dall'ultima festa della Trinità, erano obbligati di saltare.

Il siniscalco della castellania di Seuilly in gran costume e accompagnato dal suo cancelliere e dal procuratore fiscale, assisteva gravemente all'adempimento di quel singolare obbligo feudale.

Accertavasi anzitutto che il fosso aveva la profondità e la larghezza voluta e che l'acqua che lo empieva era propria, come lo esigeva la carta di fondazione; poscia il cancelliere procedeva all'appello dei novelli maritati, e questi ad un segnale del magistrato provavansi a saltare il fosso dove sovente, con gioia grande della folla che erasi recata all'assemblea, loro accadeva di fare il tonfo. I maritati che non comparivano o ricusavano di saltare erano condannati *illico et immediate* ad una emenda di tre lire e un danaro e a diciotto staia di avena, secondo la misura di Chinon.

Verso la fine del secolo XVIII le esigenze di somigliante usanza furono notevolmente temperate. Quelli per esempio tra i nuovi maritati che non si sentivano la forza necessaria per fare il salto di Seuilly, potevano contentarsi di fare tre volte il giro del fosso. In questa guisa evitavano l'emenda e inoltre avevano il dritto, come coloro che avevano proferito il salto, ad una specie di compenso o ricompensa. Sopra loro domanda il siniscalco faceva rimetter loro una bottiglia di vino e li autorizzava a tagliare, sul territorio dell'abbazia, un salice per fare una cuna.

Il magistrato stendeva immediatamente processo verbale dell'accaduto, e per vero la cosa meritava una forma così solenne.

L'ultimo processo verbale che abbiamo è del 1788 e porta la firma del siniscalco Guépin. Vi sono iscritti soltanto due neomaritati, per nome Michele Lecomte e Giovanni Gaudrée. Il primo, diffidando senza dubbio dell'elasticità delle sue gambe, fece tre volte il giro del fosso in luogo di saltare, ricevette una bottiglia di vino colla facoltà di tagliare un salice. Il secondo, essendo mancato all'appello del suo nome, venne condannato all'emenda.

La Rivoluzione fece fortunatamente sparire quest'usanza vessatoria e ridicola, come tante altre usanze, ed è a credere che i novelli maritati del comune di Seuilly non ne chiederanno mai il ristabilimento.

— Un giornale di Thoune, cantone di Berna, riferisce un caso singolare di riconoscenza e di devozione di un gatto al suo padrone. Nell'incendio di Oberhofen nel 1864 costui perdeva ogni sua fortuna e il suo gatto era stato gravemente scottato. A forza di pazienza giunse a guarirlo perfettamente. D'allora in poi il gatto non lasciava più il suo padrone, lo seguiva e lo accompagnava dappertutto, per così dire giorno e notte. Qualche tempo fa quell'uomo cadde malato e il gatto non abbandonò più un solo istante la camera del padrone. Il quale finalmente morì. Il gatto parve allora come preso di vertigini, rifiutò ogni nutrimento e dopo che il suo padrone fu seppellito disparve. Varii giorni dopo fu trovato morto di fame in un luogo rimoto dove erasi ritirato.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI PADOVA
Reca a pubblica notizia:

Che la fu signora Benedettina Fano, moglie del signor Filippo Koen di Trieste col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 24 marzo 1868 ha destinato « l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovane della città di Padova il quale colla sua « condotta morale e disposizione intellettuale si sarà « reso meritevole d'essere sovvenuto nell'avviamento « degli studi universitari a qualche Università del « Regno d'Italia sia nella facoltà legale che medica o « filologica o di matematica, onde abbia a godere di « tale dotazione durante tutto lo studio universitario « percorso con successo non interrotto, compreso « l'anno della laurea ossia promozione dottorale » ed ha stabilito « che la decisione o meno sull'esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale sindaco unitamente al rettore dell'Università ed al direttore del Liceo di Padova, a maggioranza di voti »

La pia disposizione suindicata avrà effetto anche per l'anno 1869 ora in corso; e quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento della dotazione, sono invitati a produrre le loro domande entro il mese di luglio p. v. alla presidenza della Congregazione di Carità in Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo un domicilio in Padova per le occorrenti comunicazioni.

Pei successivi casi di concorso l'avviso sarà pubblicato entro il mese di settembre della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Padova, li 15 giugno 1869.

Il Presidente F. DR. LAZZARO. — *Il Segretario* F. LEONARDUZZI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti.

Essendo vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1869-70, alcuni posti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla Presidenza del Consiglio di vigilanza nella sede del convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il pronome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono essere in età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi, e dove;

6° La fisica sua costituzione; e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 15 giugno 1869.

Il presidente: DOMENICO CARBONE.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta, nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA,
Il Segretario: G. RIZZETTI.

Appunti bibliografici.

Tra le Spine, romanzo di Cesare Donati. (Milano, Treves e C.). È uno de' soliti libri del Donati; cioè a dire un racconto scritto con quel garbo e leggiadria di lingua, con quell'arte piacevole e castigata che tutti conoscono in questo autore; il quale senza colpi di scena, senza le convulsioni di stile e di fantasia di una certa scuola, ha il segreto di farsi leggere tutto d'un fiato, e di lasciar i lettori soddisfatti di sè, del libro e dell'autore. Il Treves ai meriti dello scrittore volle aggiungere il pregio di una nitida ed elegante edizione, e di un prezzo moderatissimo.

— *Il Manuale dell'operaio*, di Cesare Parrini. (Firenze, Tip. G. Cassone e C.). Opera premiata, dice il frontispizio, in pubblico concorso; e il libriccino ben ci sembra dar ragione del premio, e rispondere all'ottimo fine pel quale fu scritto e pubblicato. Senza pedanteria, senza affettata e falsa popolarità, ma additando all'operaio « quel che egli sia, quel che potrebbe, quel che dovrebbe essere » per riuscire utile ed onesto cittadino in ogni stadio della vita.

— *Il Pubblico Ministero*, relazione dell'avvocato G. Carcano. (Milano, Stabilimento Redaelli). Questo libro pone e discute la più grave questione sul gravissimo argomento intorno al quale si svolge; sarebbe però temerario il volerne dare un giudizio qualsiasi in questi fuggevoli appunti. Possiamo però dire che è opera la quale grandemente si raccomanda per seria e svolta dottrina, per l'altezza de' criterii e della logica, e il pregio, non frequente in tal sorta di scritti, della forma spigliata ed elegante che ne fa più efficace lo studio e la lettura.

— *Sopra gli aeroliti caduti nel febbraio* 1868 *nel territorio di Villanova e Motta dei Conti*, memoria dei professori A. Goiran, A. Bertolio, Arturo Zanetti, Luigi Musso. (Torino, Libreria di S. Giuseppe).

— *Sulla moderna politica internazionale*, osservazioni di Cristina Belgioioso. (Milano, Tip. Vallardi).

— *Il Cicerone delle Strade Ferrate*, per L. Arcozzi-Masino. È un compagno che si offre compagno al viaggiatore, mentre la locomotiva corre sul binario, incaricandosi di fargli conoscere « ad ogni stazione il paese in cui si trova, i suoi comodi e discomodi, le sue rarità artistiche, ecc., ecc., e fra una stazione e l'altra ciò che v'ha di più interessante e più necessario a sapersi... » Questo primo saggio comprende la linea Torino-Ciriè, e presentasi adorno e illustrato da sette fotografie del Montabone.

— *Osservazioni* dell'amministrazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia alla relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca. (Firenze, Stabilimento Civelli).

— *Guida ai periti chiamati a giudicare sulle falsificazioni dei biglietti di banca*, per Alessandro Ogheri. (Brescia, Stabilimento Fiori e C.).

— *Ricordi storici intorno alla tentata fuga della regina d'Etruria dal territorio francese.* (Firenze, tip. Galilejana).

Un atto, tanto naturale nella sua causa, quanto fu infelice nell'esito, avendogli la tristizia dei tempi e degli uomini dato nome e gravità di caso di Stato meditavasi tra gli anni 1809 e 1811 da una principessa rimasta vedova nel fiore dell'età, privata del trono, scacciata dal paese natio, e relegata in un angolo del territorio francese. Gli storici ne parlano appena preoccupati da tanto cumulo di accidenti svariati e grandissimi; ma se ne commosse allora una intera città, dolente che un generoso suo figlio pagasse col sangue l'abnegazione e la fedeltà dimostrate verso quella misera principessa, già regina d'Etruria, che per tranquillità propria e per sicurezza dei figliuoletti voleva ad ogni patto uscire dagli artigli del Governo napoleonico, e ridursi in Inghilterra o in altro luogo d'asilo. Principale operatore e vittima di questo disegno fu Gaspero Chifenti di Livorno; al quale, conosciuto in altri tempi dalla principessa per uomo di proposito, avveduto e circonspetto, ella aprì senza timore l'animo suo; e così vivamente gli si raccomandò, che egli, non curando disagi e pericoli, nè tampoco avendo riguardo ai propri negozi, alla quiete ed all'interesse della famiglia, tolse sopra di sè il carico, difficilissimo e rischiuso, di liberarla da quella specie di prigionia in cui viveva con tanto affanno. Sotto colore pertanto di passare in Levante per affari di commercio, si condusse con lungo viaggio alla corte di Palermo, per trattare con la regina Carolina e coi ministri d'Inghilterra e di Spagna il modo di condur via la principessa; ma veduto che le calde pratiche per più ragioni non riuscivano a nulla, se ne partì per tornare a Livorno, dove mise piede dopo 15 mesi di assenza, e dopo aver superate difficoltà d'ogni genere. Fallita questa speranza, non si sgomentò: ma senza metter tempo in mezzo, noleggiato un bastimento mercantile, sotto pretesto di trasportare merci caricate per proprio conto, divisava d'andare da se stesso a prendere la principessa dimorante in una villetta presso Nizza, e di condurla a Malta. E già stava per eseguire questo nuovo disegno, quando improvvisamente fu arrestato, e in catene condotto a Parigi. La vigilante e sospettosa polizia francese aveva scoperta la concertata impresa; e scopertala per la imprudenza della principessa, e per la dabbenaggine di un suo confidente, il fiorentino Sassi Della Josa, uomo onesto, ma di poco animo, e non canto. Processati entrambi, con altri compromessi, non esclusa la regina d'Etruria poichè si vide che dai tribunali ordinari non potevano essere puniti, furono per decreto imperiale condotti innanzi ad una Corte marziale, che spietatamente gli condannò alla morte. La mattina del dì seguente si eseguiva la sentenza; ma in quel punto stesso ecco la grazia pel Sassi, il quale però, con crudeltà inutile ed inescusabile, doveva stare presente all'esecuzione del suo compagno di sventura. Cadeva il Chifenti, lacerato il petto dalle moschettate; moriva indi a poco anche il Sassi, ucciso dal colpo della grazia imperiale. La principessa con la figlia fu condotta a Roma e chiusa in un chiostro, e il suo figlio dato in custodia all'avo materno Carlo IV di Spagna confinato a Marsiglia.

Questo è in breve l'argomento del libro testè divulgato; col quale il cavaliere Bartolommeo Chifenti ha voluto pietosamente resuscitare la memoria dell'infelice suo genitore, e dare agli studiosi della storia contezza di un accidente fin qui noto a pochi, e pur meritevole di meditazione. Al racconto poi scritto con verità ed accuratezza di lingua seguitano molti documenti, fra i quali tengono il primo luogo le lettere della principessa e il diario del padre, carte ritrovate a caso sotto il pavimento di una villa dove per cautela erano state nascoste.

DIARIO

Il *Journal Officiel* del 21 reca l'annunzio della partenza dell'Imperatore dei Francesi e del Principe Imperiale pel campo di Châlons. S. M. si tratterrà al campo per cinque giorni.

Le corrispondenze da Brest danno i particolari delle solennità seguite in quel porto nell'occasione che vi giunse il *Great Eastern* colla gomena transatlantica franco-americana, della quale ebbe felicemente principio l'immersione. Il *Great Eastern* arrivò a Brest il 20; le operazioni di scandaglio terminarono il 21, ed alle 8 ore antimeridiane dello stesso giorno il colossale piroscafo salpò nella direzione di occidente.

Il porto della Jahde, inaugurato il giorno 17 da S. M. il Re di Prussia, ricevette il nome di *Porto-Guglielmo*. Esso è il primo porto della Confederazione tedesca sul mare del Nord.

La *Gaceta di Madrid* pubblica una legge che converte in altrettante leggi tutti i decreti del governo provvisorio.

Un decreto di S. A. il Reggente di Spagna crea un segretariato della Reggenza.

Il giorno 20 ebbe luogo a Madrid l'inaugurazione del Panteon nazionale.

Dopo avere assistito a Gothemborgo ad una esposizione agricola ed alle feste che vi si solennizzarono in tale circostanza, S. M. il Re di Svezia è rientrato a Stocolma il 16 di questo mese.

La squadra corazzata russa di evoluzione ha lasciato Cronstadt per recarsi a Transund. Essa si compone di due divisioni, una sotto gli ordini del contr'ammiraglio Kern e l'altra del contr'ammiraglio Stetsenokw ed ha per comandante in capo il viceammiraglio Butakow.

Bollettino dello stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Spezia, 23 giugno 1869, ore 8 30 pom.

Leggiera esacerbazione febbrile nel mattino. Scemato il subdelirio, del resto tranquillo. Aumenta sempre l'eruzione miliare. Il miglioramento continua.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Spezia, 24 giugno 1869, ore 8 ant.

Notte più calma delle precedenti. Subdelirio scemato. Nessuna esacerbazione febbre. Eruzione sempre in aumento.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Spezia, 24 giugno 1869, ore 1 25 sera.

Nessuna variazione da questa mattina.

BRUNO — GIOVANNETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato del 22 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma — MASSIMO Lire Cent.	MINIMO Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Novi Ligure 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	3 50	178
Torino 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 57	2 34	2000
Cosenza 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 40	3 65	3000
» polivoltini . . .	3 15	2 65	300
Polivoltini	2 60	2 10	300
Udine 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 11	4 70	6230
» polivoltini . . .	4 07	3 13	6922
Camerino 22 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	6 »	2 10	37 43
Nostrali gialli	7 50	6 30	54 51
Reggio Emilia 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 20	4 90	22
» polivoltini . . .	3 40	3 »	22
Nostrali gialli	9 »	7 »	530
Messina 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 82	3 21	1700
» polivoltini . . .	2 41	2 14	300
Nostrali	6 42	5 90	800
Reggio Calabria 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	4 4	»
Cagli 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	» »	6 300
Nostrali bianchi	9 50	5 50	9 480
Voghera 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 »	850
Nostrali	8 »	5 50	524
Acqui 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 50	516
Nostrali gialli	8 »	6 »	965
Mondovì 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 40	5 70	2000
» polivoltini . . .	5 40	3 80	
Cuneo 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 80	5 »	87900
» polivoltini . . .	5 »	4 »	
Spoleto 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	» 90	11 150
Nostrali	6 75	3 »	52
Foligno 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	3 50	26 810
Nostrali gialli	5 50	» »	34 400
Rieti 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 75	2 23	800
Nostrali gialli	6 99	4 05	850
Urbino 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	3 20	5
Nostrali gialli	7 65	4 55	5 50
Vercelli 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	5 »	206
» polivoltini . . .	4 80	4 »	462
Polivoltini	3 90	2 75	596
Catania 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	1 80	» »	60
Nostrali gialli	5 10	» »	350
Perugia 22 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	1 50	91 80
Nostrali gialli	7 60	4 80	166 25

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23.

La *Presse* annunzia che fra le corrispondenze diplomatiche contenute nel *Libro rosso*, il quale verrà fra breve pubblicato, si troverà un documento il quale proverà che l'Austria è decisa di prendere in presenza del Concilio ecumenico un'attitudine di aspettativa, trattandosi di un avvenimento il cui sviluppo non può essere previsto.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa.

	22	23
Rendita francese 3 %	70 30	70 35
Id. italiana 5 %	56 72	56 67
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	512 —	512 —
Obbligazioni	240 —	240 —
Ferrovie romane	56 —	57 —
Obbligazioni	131 50	131 —
Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863 .	150 50	151 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	163 —	162 50
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 5/8
Credito mobiliare francese . .	248 —	246 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	432 —	433 —
Azioni id. id. . . .	618 —	618 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 23.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 1/8

Vienna, 24.

La *Presse* dice che nei circoli bene informati si considera come un fatto positivo che il Governo francese cerchi nuovamente e ardentemente di ristabilire la Convenzione di settembre in cambio di garanzie sufficienti da parte del Governo italiano per la sicurezza del territorio pontificio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 giugno 1869, ore 1 pom.

L'altezza barometrica è aumentata da 2 a 3 mm. su tutta la Penisola; ed è ormai sulla normale. Cielo qua e là sparso di nubi: mare calmo. Dominano i venti di maestrale.

Alte pressioni barometriche al nord-ovest dell'Europa.

Tempo bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 8	mm 757, 8	mm 758 0
Termometro centigrado	20 0	25, 0	21, 0
Umidità relativa . .	50, 0	40, 0	53, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione . .	E	N	N
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 12,5

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*. — Ballo: *Rebecca*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Un matrimonio sotto la repubblica*.

GIARDINO DELLA R. SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICOLTURA. — *Festa campestre*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle imposte dirette

Specchio della riscossione al 31 dicembre 1868 pei residui alla chiusura dell'esercizio 1867.

PROVINCIE	Residui delle diverse imposte alla chiusura dell'esercizio 1867, e versamenti posteriormente eseguiti in conto dei medesimi a tutto il 31 dicembre 1868. Terreni		Fabbricati		Ricchezza mobile		Vetture e domestici		Pesi e misure		Multe		Antiche tasse soppresse		Posizione generale dei residui. Totale dei residui	Totale dei versamenti eseguiti dopo la chiusura dello esercizio 1867	Restano a versarsi	A dedursi per somme in corso di liquidazione a titolo di quote inesigibili aggi, ecc.	Situazione dei residui al gennaio 1869
	Residui	Versamenti	Residui	Versamenti	Residui	Versamenti	Residui	Versamenti	Residui	Versamenti	Residui	Versamenti	Residui	Versamenti					
Alessandria	1,107,736 05	226,396 60	870,000 01	254,164 06	1,108,999 99	109,269 17	»	»	»	»	»	»	»	»	3,086,736 05	589,829 83	2,496,906 22	50,823 »	2,446,083 22
Ancona	»	»	»	»	835,443 33	99,840 43	20,857 76	14,499 70	20,789 36	2,252 01	467 15	»	»	»	877,557 60	116,592 14	760,965 46	472,299 14	288,666 32
Aquila	138,645 83	117,139 02	3,087 58	3,087 58	310,420 48	41,700 04	5,346 29	554 04	14,322 04	2,659 80	2,043 27	»	»	»	473,865 49	165,140 48	308,725 01	262,000 »	46,725 01
Arezzo	390,896 17	21,782 30	37,234 79	3,950 47	548,562 79	40,668 63	17,651 43	59 36	5,458 71	737 95	»	»	»	»	999,803 89	67,198 71	932,605 18	73,179 50	859,425 68
Ascoli	»	»	»	»	269,373 42	33,688 46	7,787 74	1,054 96	10,584 81	999 20	126 38	»	»	»	287,872 35	35,742 62	252,129 73	124,184 45	127,945 28
Avellino	189,215 43	762 58	112,887 55	4,766 99	620,677 34	54,157 87	7,079 60	534 22	39,221 76	3,130 42	20,955 07	»	»	»	990,636 75	63,352 08	927,284 67	351,169 61	576,115 06
Bari	582,605 91	25,227 24	205,344 17	25,227 27	1,155,302 55	228,141 87	29,714 33	»	42,232 06	4,553 98	9,810 41	»	»	»	2,025,009 43	283,150 36	1,741,859 07	824,970 36	916,888 71
Belluno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Benevento	171,860 84	17,091 97	169,760 47	3,387 43	427,857 69	54,291 86	6,131 44	71 »	17,638 28	6,334 07	55,941 57	»	»	»	849,190 29	81,176 33	768,013 96	185,517 48	582,496 48
Bergamo	81,357 77	44,354 38	5 84	»	661,997 84	469,767 16	»	»	»	»	795 21	399 61	»	»	744,156 66	514,521 15	229,635 51	98,702 87	130,932 64
Bologna	»	»	»	»	2,505,142 39	139,539 27	99,208 28	4,000 91	9,651 04	»	387 04	»	»	»	2,614,388 75	143,540 18	2,470,848 57	893,043 92	1,577,804 65
Brescia	55,652 29	»	10,490 10	»	408,724 01	141,512 96	324 49	»	125 89	»	65 21	»	76 60	»	475,458 59	141,512 96	333,945 63	288,800 90	45,144 73
Cagliari	2,562,133 85	410,044 62	1,042,678 87	40,331 94	693,723 95	130,200 91	21,605 93	803 »	42,167 17	6,990 90	11,242 35	»	»	»	4,373,552 12	588,371 37	3,785,180 75	1,641,506 70	2,143,674 05
Caltanissetta	399,498 36	173,165 81	126,868 76	58,297 60	408,406 86	101,241 48	4,067 86	874 84	19,289 68	2,693 81	2,893 03	»	»	»	961,024 55	336,273 54	624,751 01	41,136 95	583,614 06
Campobasso	132,819 22	11,802 75	44,667 47	3,934 25	289,836 13	47,466 18	4,214 86	708 44	9,648 09	277 40	»	»	»	»	481,185 27	64,249 02	416,936 25	232,000 »	184,936 25
Caserta	604,297 76	58,067 49	332,763 66	14,173 19	1,177,033 59	156,195 21	36,707 97	460 78	35,796 75	2,680 61	161,071 33	»	»	»	2,347,671 06	231,577 28	2,116,093 78	1,882,155 33	233,938 45
Catania	896,757 79	162,153 69	333,488 94	60,302 19	1,215,626 54	138,370 64	36,614 15	3,140 34	31,766 61	3,328 56	»	»	»	»	2,514,248 03	367,295 42	2,146,952 61	973,444 60	1,173,508 01
Catanzaro	424,855 60	104,763 43	65,013 45	23,776 88	374,662 08	68,942 32	12,235 04	201 »	53,486 45	929 73	»	»	»	»	930,252 62	198,613 36	731,639 26	206,766 80	524,872 46
Chieti	238,296 86	18,747 39	178,748 63	14,062 57	276,526 72	46,906 98	5,111 38	175 91	18,762 22	1,512 13	16,254 30	55 68	»	»	733,700 11	81,460 66	652,239 45	371,521 81	280,717 64
Como	28,320 42	23,464 73	312 12	»	360,208 67	243,691 41	»	»	3,016 93	»	166 62	166 62	»	»	392,024 76	267,322 76	124,702 »	83,433 34	41,268 66
Cosenza	183,068 24	2,464 77	231,599 49	37,699 25	429,286 05	67,345 09	14,771 25	1,219 07	44,173 15	2,508 39	»	»	»	»	902,898 18	111,236 57	791,661 61	262,163 80	529,497 81
Cremona	438 03	»	436 65	»	184,371 14	113,374 01	»	»	»	»	»	»	»	»	185,245 82	113,374 01	71,871 81	43,363 85	28,507 96
Cuneo	884,200 53	130,675 35	450,000 »	149,844 33	580,000 »	208,410 80	»	»	»	»	»	»	»	»	1,914,200 53	488,930 48	1,425,270 05	41,075 47	1,384,194 58
Ferrara	»	»	»	»	866,714 30	47,616 41	24,815 05	582 20	26,427 97	388 70	»	»	»	»	917,957 32	48,587 31	869,370 01	355,860 50	513,509 51
Firenze	799,961 40	224,565 65	564,632 09	185,835 24	8,792,931 51	2,123,335 22	118,432 80	5,527 »	28,757 01	131 92	»	»	»	»	10,304,714 81	2,539,395 03	7,765,319 78	1,533,345 06	6,231,974 72
Foggia	271,103 26	31,824 53	164,548 42	31,824 52	767,908 18	155,886 54	8,087 66	2,181 71	42,938 50	4,356 90	13,589 72	»	»	»	1,268,775 74	226,074 20	1,042,701 54	593,546 86	449,154 68
Forlì	»	»	»	»	490,892 24	50,818 63	17,171 05	4,943 86	7,680 14	2,394 67	»	»	»	»	515,743 43	58,157 16	457,586 27	257,312 47	200,273 80
Genova	461,841 18	80,951 26	1,152,022 61	42,285 85	5,229,831 66	744,935 51	»	»	»	»	»	»	»	»	6,843,695 45	868,172 62	5,975,522 83	»	5,975,522 83
Girgenti	405,145 74	116,647 71	87,856 02	33,268 82	540,767 »	91,707 84	5,618 50	1,276 42	19,391 80	1,855 15	7,451 88	»	»	»	1,066,230 94	244,755 94	821,475 »	»	821,475 »
Grosseto	160,742 73	49,468 74	193,896 41	16,979 42	463,830 90	27,389 80	5,878 50	886 04	10,326 54	406 65	4,289 04	»	»	»	838,864 12	95,130 65	743,733 47	»	743,733 47
Lecce	291,295 56	10,215 49	291,295 55	10,215 51	653,927 81	113,308 26	34,492 44	5,299 01	34,611 41	7,228 11	»	»	»	»	1,305,622 77	146,266 38	1,159,356 39	656,760 49	502,595 90
Livorno	72,960 62	7,500 »	1,092,318 90	134,752 48	3,897,743 29	1,500 »	46,859 60	»	62,968 03	»	6,166 75	»	»	»	5,179,017 19	143,752 48	5,035,264 71	»	5,035,264 71
Lucca	202,653 12	55,000 »	89,671 80	24,674 37	491,011 58	22,502 45	20,163 41	934 97	13,740 63	3,132 42	14,041 50	»	»	»	831,282 04	106,244 21	725,037 83	»	725,037 83
Macerata	21,024 85	»	»	»	313,430 60	42,098 22	11,542 73	3,410 58	5,247 99	238 66	2,987 97	»	»	»	354,234 14	45,747 46	308,486 68	197,936 46	110,550 22
Mantova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Massa-Carrara	157,651 27	44,382 52	77,630 06	10,142 48	185,517 74	64,433 45	865 39	769 54	3,018 41	1,725 10	30,170 37	14 60	»	»	454,848 24	121,467 69	333,380 55	10,412 11	322,968 44
Messina	846,734 62	210,832 62	256,881 34	13,383 12	1,388,678 56	105,027 03	12,555 29	1,829 48	43,115 64	6,220 30	»	»	»	»	2,547,965 45	337,292 55	2,210,672 90	585,384 64	1,625,288 26
Milano	509,501 30	»	12,181 75	»	3,118,132 67	559,225 27	60,383 55	2,245 99	23,729 40	4,815 13	217,667 05	»	»	»	3,941,595 72	566,286 39	3,375,309 33	683,203 76	2,692,105 57
Modena	428,844 43	181,638 60	11,746 38	»	352,573 12	1,206 44	2,898 21	»	3,617 28	141 25	21,098 81	63 52	4,463 88	305 13	825,231 11	183,354 94	641,876 17	»	641,876 17
Napoli	517,470 58	9,294 99	1,300,182 08	56,083 86	10,891,307 38	694,093 43	871,348 07	28,129 16	81,335 43	7,135 95	8,434 01	»	»	»	13,670,077 55	794,737 39	12,875,340 16	1,063,892 74	11,811,447 42
Novara	627,090 23	72,007 08	347,732 08	54,946 95	961,765 19	292,218 53	5,552 06	493 35	6,670 96	508 81	»	»	»	»	1,948,810 52	420,174 72	1,528,635 80	504,109 43	1,024,526 37
Padova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	2,356,072 60	78,725 65	221,954 64	112,909 44	3,976,626 45	341,591 85	131,285 31	1,077 33	70,091 58	2,560 30	114,026 78	»	»	»	6,870,057 36	536,864 57	6,333,192 79	2,783,307 06	3,549,885 73
Parma	169,719 48	30,535 77	122,435 05	28,524 25	708,273 48	69,967 74	5,558 89	507 42	9,227 24	1,249 18	»	»	1,967 49	22 81	1,017,181 63	130,807 17	886,374 46	»	886,374 46
Pavia . . { Territ. lombardo	40,358 78	»	990 41	»	182,834 14	71,565 10	1,228 11	»	145 22	»	1 16	»	1,842 20	»	227,400 02	71,565 10	155,834 92	66,567 04	89,267 88
Pavia . . { Terr. piemontese	381,621 96	46,434 71	46,556 17	6,104 81	445,397 67	61,841 12	4,960 03	365 59	3,766 97	231 90	»	»	»	»	882,302 80	114,978 13	767,324 67	»	767,324 67
Perugia	»	»	31,005 27	»	985,897 61	100,382 87	28,032 73	1,445 61	7,832 17	1,628 30	»	»	»	»	1,052,767 78	103,456 78	949,311 »	11,275 87	938,035 13
Pesaro	»	»	»	»	262,697 75	39,304 42	10,683 60	2,709 42	18,238 11	346 40	»	»	»	»	291,569 46	42,360 24	249,209 22	3,108 99	246,100 23
Piacenza	155,131 96	54,214 76	21,049 07	9,481 07	481,010 37	111,183 06	4,626 49	633 »	2,882 93	800 69	»	»	1,002 58	473 58	665,703 40	176,786 16	488,917 24	132,818 39	356,098 85
Pisa	389,616 52	73,500 »	281,864 36	54,907 58	1,238,389 20	133,795 55	30,776 47	500 »	18,682 49	50 »	8,924 99	84 »	»	»	1,968,254 03	262,837 13	1,705,416 90	»	1,705,416 90
Porto Maurizio	48,027 07	15,597 15	39,690 80	12,164 58	157,268 94	25,133 24	4,197 52	»	9,410 39	8 67	»	»	»	»	258,594 72	52,903 64	205,691 08	»	205,691 08
Potenza	253,951 25	12,261 90	166,009 09	2,516 57	377,700 90	101,011 26	14,736 73	6,068 38	32,768 84	428 85	»	»	»	»	845,166 81	122,286 96	722,879 85	360,872 36	362,507 49
Ravenna	»	»	»	»	536,389 31	41,145 25	21,222 81	1,296 61	4,246 75	»	»	»	»	»	561,858 87	42,441 86	519,417 01	265,755 97	253,661 04
Reggio (Calabria)	396,572 »	98,335 93	279,181 16	»	447,212 56	81,543 33	1,892 34	125 40	16,313 66	3,895 30	»	»	»	»	1,141,171 72	183,809 96	957,271 76	48,896 80	908,374 96
Reggio (Emilia)	498,355 85	320,993 22	85,490 26	2,201 01	431,370 98	138,566 85	7,662 65	113 »	9,140 76	71 20	24,053 50	»	2,406 03	»	1,058,480 03	461,945 28	596,534 75	»	596,534 75
Rovigo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salerno	284,122 87	19,358 78	159,112 66	11,546 13	916,845 87	127,660 53	32,205 13	2,987 24	44,022 33	4,690 06	3,127 67	»	»	»	1,439,436 53	166,242 74	1,273,193 79	393,831 49	879,362 30
Sassari	2,405,058 42	146,552 34	1,710,885 01	69,867 29	542,739 10	30,868 15	11,722 73	1,000 »	11,551 42	»	2,931 33	»	104,915 74	»	4,789,803 75	248,287 78	4,541,515 97	1,557,960 15	2,983,555 82
Siena	29,231 84	6,700 »	93,953 26	21,742 89	644,311 36	89,316 74	10,554 63	133 »	16,200 61	380 41	11,642 40	»	»	»	805,894 10	118,273 04	687,621 06	»	687,621 06
Siracusa	818,006 80	102,894 99	702,056 36	33,114 19	406,681 15	101,813 55	9,237 34	1,842 49	10,339 87	3,376 79	»	»	»	»	1,946,320 52	243,042 01	1,703,278 51	1,145,846 39	557,432 12
Sondrio	5,769 30	1,686 11	»	»	40,609 82	25,992 38	»	»	»	»	273 67	267 59	»	»	46,652 79	27,946 08	18,706 71	11,539 10	7,167 61
Teramo	153,241 04	43,109 72	70,408 17	19,807 19	133,865 48	36,028 12	4,731 61	1,146 20	9,831 65	1,259 04	7,671 19	340 76	»	»	379,749 14	101,691 03	278,058 11	243,533 28	34,524 83
Torino	1,111,460 92	366,845 99	1,107,443 57	426,190 07	4,575,583 26	1,199,215 69	36,880 29	1,045 27	26,963 16	1,961 87	»	»	»	»	6,858,331 20	1,995,264 89	4,863,066 31	679,343 65	4,183,722 66
Trapani	570,839 97	89,050 37	126,911 07	43,052 23	541,522 95	64,618 16	6,794 20	462 64	11,534 64	816 62	»	»	»	»	1,257,602 83	198,000 02	1,059,602 81	»	1,059,602 81
Treviso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Udine	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Venezia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vicenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . . L.	24,913,835 97	4,149,230 72	15,124,974 42	2,165,533 90	72,282,375 64	10,864,570 74	1,956,228 22	110,385 48	1,164,787 43	106,024 26	780,768 73	1,392 38	116,674 52	801 52	116,339,644 93	17,397,939 »	98,941,705 93	23,549,180 94	75,392,524 99
Somme versate in meno per ogni tassa	L. 20,764,605 25		L. 12,959,440 52		L. 61,417,804 90		L. 1,845,842 74		L. 1,058,763 17		L. 779,376 35		L. 115,873 »						

Visto: *Il direttore generale* BENETTI.

Il direttore capo della quinta divisione F. BUONINSEGNI.

Il 27 aprile 1869.

(V. Supplemento al numero d'oggi)

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.